

UNIVERSITÀ DI PADOVA
FACOLTA DI SCIENZE POLITICHE,
GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

CORSO di SCIENZE POLITICHE, RELAZIONI
INTERNAZIONALI E DIRITTI UMANI

TESI TRIENNALE

**L'INFLUENZA DELLA RELIGIONE NELLA POLITICA
DEL BRASILE MODERNO**

IL RELATORE

PROF. GUIDO MONGINI

IL LAUREANDO

LUCIANO CARLOS
DE SOUSA BELATTO

Matr. 1177097

Anno Accademico 2021-2022

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO I – EVOLUZIONE POLITICO-RELIGIOSA NELLE COLONIE IBERICHE	
INTRODUZIONE	9
I.I Religione e controllo delle colonie	11
I.II Le fratture pre rivoluzionarie	14
I.III Il progetto gesuita in Brasile	16
I.IV L’indipendenza brasiliana	18
I.V Modernizzazione nei paesi coloniali	20
I:VI Conclusioni	22
CAPITOLO II LA DITTATURA MILITARE E L’INIZIO DEL PROGETTO EVANGELICO	
INTRODUZIONE	23
II.I La crisi del 29’e il primato degli USA	24
II.II La dittatura militare e i conflitti religiosi	27
II.III La IURD	30
II.IV Controllo mediatico e presenza in Africa	33
II.V Conclusioni	36
CAPITOLO III INGRESSO IN POLITICA E GOVERNO BOLSONARO	
INTRODUZIONE	37
III.I Ingresso in politica e organizzazione	40
III.II Figure pubbliche e Anajure	43

III.III La presenza evangelica nel governo Bolsonaro	46
III.IV Conclusioni	49
CAPITOLO IV INFLUENZA RELIGIOSA NEL SISTEMA GIURIDICO DEL BRASILE CONTEMPORANEO	
INTRODUZIONE	51
IV.I Magno Malta e il progetto scolastico	53
IV.II Gli evangelici e lo statuto della famiglia	56
IV.III Conclusioni	58
CONCLUSIONE	61
BIBLIOGRAFIA	65

INTRODUZIONE

Per comprendere il processo che ha portato prima all'evoluzione del protestantesimo e poi all'integrazione delle chiese al potere politico è necessario partire da un presupposto essenziale: le popolazioni native precedenti alla colonizzazione non erano state toccate dal pensiero cattolico, che venne successivamente impiantato dai popoli europei.

Questa premessa è importante poiché la rivoluzione luterana ha avuto una forma diversa di impattare la società nel cosiddetto "nuovo continente": il Brasile, paese maggioritariamente cattolico, venne infatti scosso quando ancora nel primo periodo coloniale i missionari protestanti arrivarono portando nel paese una nuova dottrina che si scontra con quella del re.

Nel periodo successivo alla “Guerra di Restaurazione” (1640-1668) con l’indipendenza della corona portoghese, il clima politico-religioso nella colonia concesse alle minoranze protestanti di convivere con la società di stampo cattolico. L’instaurazione di colonie olandesi protestanti e l’arrivo di comunità anglicane nel periodo monarchico, ebbero un decisivo impatto sulla costituzione del 1824 che al suo interno conteneva l’opposizione al cosiddetto “protestantesimo di immigrazione”. La condensazione di grandi quantità di missioni protestanti durante il periodo repubblicano, insieme all'importazione di chiese oltremare spiega il legame quasi simbiotico tra le chiese di stampo protestante-evangelico e la popolazione brasiliana che si avvicinava sempre meno alla chiesa cattolica ufficiale e alle varianti anglicane.

La svolta principale dell'evoluzione della relazione tra potere e religione in Brasile è la nuova idea di chiesa definita *Neo Pentecostale*, che introduce nuovo fervore ai culti e la teoria della "teologia della prosperità". Prima di poter introdurre quella che chiamiamo *Ala Evangelica* del Congresso brasiliano, è necessario identificare un individuo che con le sue azioni ha profondamente mutato, non solo lo scenario politico-sociale brasiliano ma, forse quello mondiale: Edir Macedo, capo della chiesa "Universal Reino De Deus", ha rivoluzionato la fede in Brasile controllando non solo la chiesa più importante dal punto di vista politico ma mettendo in atto un vero e proprio piano di evangelizzazione del mondo come descritto nel suo libro "*Plano de poder*".

Perché parlare di una figura che ha iniziato il suo progetto nel 1977, se i primi deputati evangelici apparvero già negli anni '50? La risposta va trovata nella capacità di quest'uomo di coinvolgere i fedeli nella vita politica della nazione come pochi partiti hanno saputo fare: la piattaforma da cui poter influenzare la vita del paese nacque dopo un suo viaggio negli Stati Uniti, dove comprese che il marketing era necessario per un'espansione vertiginosa della sua chiesa. Dopo l'acquisizione negli anni 80' del canale televisivo Rede Tv, Macedo divenne il centro della chiesa evangelica brasiliana. Con l'avvento della missione evangelica in Africa, descritta nel libro "Evangelizzando l'Africa", la presenza di Macedo nella vita politica del paese venne continuata da altri alti esponenti della chiesa, come suo nipote e vescovo della sua congregazione Marcello Crivella, prima candidato a governatore (2006-2014) e poi sindaco della città di Rio de Janeiro (2017), oltre che da deputati neopentecostali, come Silas Malafaia, entrambi portatori di progetti di legge antidemocratici e omofobi.

Con la costruzione di una base politica solida legata ai fedeli, la diffusione di ideali attraverso la rete televisiva nazionale e l'introduzione di politici dichiaratamente evangelici all'interno del congresso, esisteva solo un passo per la fusione tra la chiesa evangelica e il potere politico: una mediazione giuridico-politica che potesse trasformare gli ideali dei deputati in vere e proprie proposte di legge. Questa mediazione ci porta non solo alla parte principale di questa relazione ma, anche alla presentazione di una delle più importanti figure nell'attuale Governo, nonché nell'evoluzione della politica brasiliana moderna: *Damares Regina Alves*. *Damares* è figlia di un pastore che ha portato in Brasile la *Foursquare Church* e negli ultimi anni è stata il ponte tra la chiesa (non solo evangelica) e il congresso nazionale. La *Damares*, laureata in legge, ha creato nel 2002 l'associazione ANAJURE che riunisce giuristi che si ripropongono di aiutare i progetti di legge cristiani usando la bibbia come valore morale assoluto rispetto alla legge (questa affermazione viene fatta da loro nel sito ufficiale dell'organizzazione). Questa mediazione le ha permesso di scalare rapidamente lo scenario politico brasiliano, trasformando la sua immagine in quella della paladina per i diritti dei cristiani in Brasile; non c'è da sorprendersi se questa sua posizione dominante, insieme a un chiaro comportamento anti-indigeni (creazione ONG ATINI) abbia portato alla sua nomina, nel 2018, come Ministra delle donne e dei diritti umani sotto il Governo Bolsonaro.

Grande difensore della moralità conservatrice portata avanti dalla maggior parte delle congregazioni evangeliche, *Jair Messias Bolsonaro* ha usato durante il suo Governo (nonché durante le elezioni) l'influenza di figure come *Damares* e *Macedo* per prendere il controllo dello Stato e imporre il suo piano di

Governo, aiutato da molte altre figure di matrice cristiana che lo hanno definito come "inviato di Dio".

CAPITOLO I - L'AMERICA LATINA NEL PERIODO COLONIALE

INTRODUZIONE

Lo studio della storia sudamericana è strettamente legato ai fenomeni internazionali che circondano ogni periodo storico, sin dalla prima colonizzazione, il futuro di un intero continente è stato legato alle vicende che accadevano in Europa. Va precisato che il termine "scoperta" è incorretto quando si discute la storia americana: l'invasione europea del continente americano ha cancellato o profondamente modificato qualsiasi struttura culturale e sociale legata a etnie così come a intere civiltazioni. La costruzione di quella che sarà la storia dell'America (latina e non) è quindi stata scritta scavalcando l'unicità della cultura già presente tra i nativi; i cambiamenti della società saranno (fino all'età cosiddetta rivoluzionaria) imposti dagli eventi che accadevano dall'altra parte dell'oceano. Così come è importante separare le storiografie relative a questi periodi è necessario specificare che non tutti i paesi americani hanno avuto un'evoluzione simile, questo ci permetterà di concentrarci sul Brasile che (essendo stato colonizzato dai portoghesi) non rientra nel gruppo di paesi che dipendevano dalla corona spagnola. L'unicità del Brasile all'interno della molteplicità di paesi colonizzati si distingue in un primo periodo a causa del territorio: si tratta di un paese di un'estensione superiore al resto delle nazioni limitrofe consentendo una condivisione di risorse e territori superiore. Durante il periodo successivo il Brasile diventerà il centro dell'esportazione globale di caffè senza però uscire dalla mentalità coloniale; lo sfruttamento diviene parte del

tessuto sociale brasiliano, nonostante le modernizzazioni l'intero paese conoscerà solo un tipo di economia basata sull'esportazione di materie prime. L'identificazione delle tradizioni lasciate dal periodo coloniale e dal primo periodo repubblicano è importantissima per l'analisi del Brasile moderno: sia l'economia basata sullo sfruttamento del territorio che la risoluzione pacifica dei tumulti politici (come nel caso dell'indipendenza) saranno tendenze che si presenteranno durante tutta la storia brasiliana. La presenza della religione, nonostante non ci sia stato un processo di secolarizzazione completo, rimane intrinseca all'evoluzione socioculturale del paese; decisioni politiche e molti altri cambiamenti avverranno a causa della relazione fra il potere centrale e le varie entità religiose. Le basi della società brasiliana nel primo periodo coloniale saranno gettate inoltre dai missionari gesuiti che rappresentano una importante parcella all'interno delle prime popolazioni di coloni. L'influenza di questo gruppo insieme alla necessità delle nazioni iberiche di mettere in atto la controriforma, dipingeranno una società che tende ad allontanarsi sempre di più dalla chiesa di Roma alla ricerca del protestantesimo capitalista e liberale.

II - RELIGIONE E CONTROLLO DELLE COLONIE

¹La nostra discussione inizia quindi, con l'arrivo delle potenze europee nel continente americano, lo sfruttamento delle materie prime è solo l'inizio della costruzione di un impero intercontinentale voluto dalle corone europee: la crescita dell'importazione delle spezie e il dominio sulle colonie oltremare saranno di vitale importanza per il futuro delle nazioni europee che intravedevano le colonie come soluzione per i conflitti che si sviluppavano nello scenario europeo. Per conseguire il dominio dei territori non era soltanto necessario inviare spedizioni militari e mercantili, importantissima è stata la presenza di cosiddetti missionari che si proposero di portare la fede cattolica in America. Nonostante le delegazioni di missionari fossero numerose, la corona spagnola autorizzò la creazione di una compagnia che si occupasse delle colonie: la costruzione di un nuovo tessuto sociale di stampo europeo era legata alla diffusione della fede predominante in territorio spagnolo e portoghese. La creazione di una nuova società non fu tuttavia la ragione per la quale i regnanti iberici approvarono la formazione di una nuova forza missionaria: con la riforma protestante che prendeva piede nel territorio europeo e non, la chiesa cattolica vedeva le potenze iberiche come migliore possibilità per mantenere il primato religioso; d'altro canto le famiglie reali si rendevano conto che per unificare i territori coloniali era necessario il supporto del papato. L'unità tra potere politico e religione cattolica garantita dal re, fu inoltre la base sulla quale evolù il progetto imperialistico dei sovrani spagnoli.

¹ Cfr. Zanatta pp.15-25

²Fondata nel 1540 la compagnia dei gesuiti si propone di evangelizzare e catechizzare le comunità extraeuropee concentrandosi sul Sudamerica; la compagnia, creata da un ex militare, si struttura seguendo l'esempio dell'esercito e della chiesa cattolica: gerarchia forte e esclusività dei membri sono alcuni degli attributi che faranno in modo che i gesuiti diventino un vero e proprio "esercito sacro" che dominerà la società brasiliana attraverso il controllo dell'istruzione. Possiamo osservare come, nel primo periodo coloniale, l'attuazione del progetto gesuita si divide in due fasi: dopo l'arrivo della compagnia nel 1549 vi fu una prima fase di trasformazione del sistema di catechizzazione per permettere l'approccio ai nativi e la loro conversione ai costumi europei; in un secondo periodo la struttura creata venne articolata in modo da creare una vera e propria base culturale per l'evoluzione della colonia. Questo primo contatto tra la religione cattolica e la colonia brasiliana non aveva come solo obiettivo la conversione degli indios, per permettere una vera e propria politica coloniale di stampo imperialista era necessaria una europeizzazione a livello socioculturale dei territori sotto dominio portoghese. Questa fase della storia brasiliana è una delle uniche in cui la crescita può essere associata a quella del resto del territorio americano; osserveremo che, nonostante la vicinanza geografica le tendenze culturali seppure simili si evolveranno a creare situazioni molto diverse. Il primo approccio è tuttavia analogo a quello della corona spagnola: il controllo della società che fu creato nelle colonie era indispensabile per l'evoluzione commerciale che avrebbe portato vantaggi nei conflitti già esistenti nel continente europeo.

² Cfr. Neto e Maciel

³Un esempio cardine delle prime relazioni religioso-politiche in America latina è il fenomeno del “Real patronato”: la chiesa cattolica concede infatti ai governanti spagnoli agevolazioni e vantaggi in cambio del loro sforzo nella catechizzazione del nuovo continente, con questa presa di posizione la chiesa di Roma si ritrovò in contrasto con i nativi e i primi coloni; questa frattura si svilupperà maggiormente nel periodo delle democrazie liberali. L’implementazione di questa politica era strettamente legata all’operato dei missionari: l’onorificenza era infatti elargita ai sovrani che avessero compiuto un’importante opera di evangelizzazione coloniale e li rendeva ulteriormente responsabili nella creazione della nuova chiesa grazie alla possibilità di eleggere vescovi. Questa stretta collaborazione tra stato e chiesa porterà a conflitti tra la sede papale e gli stati post rivoluzione poiché questo legame sarà indispensabile per i nuovi regimi poiché senza di esso sarà impossibile controllare la società civile.

³ Cfr. Zanatta pp.24 “Chiesa e stato in età coloniale”

I.II -LE FRATTURE PRE RIVOLUZIONARIE

Come commentato in precedenza, possiamo ritrovare all'interno della storia europea le ragioni e gli eventi che hanno portato alle trasformazioni del continente americano: il riformismo spagnolo e portoghese possono essere identificati come parti della rivoluzione nel continente latino-americano; il grande fattore che portò alla rivoluzione brasiliana fu tuttavia l'invasione da parte di un comandante francese chiamato, Napoleone Bonaparte. ⁴Le riforme strutturali proposte dai sovrani Spagnoli furono la prima ondata di una serie di cambiamenti iniziati nel XVIII secolo e che furono solo l'inizio dei profondi cambiamenti che avrebbero investito l'universo coloniale dell'America latina. La minaccia dell'avanzata inglese e le sconfitte durante la guerra dei 7 anni e la perdita di territori coloniali spaventarono la corona spagnola che vedeva scomparire il primato coloniale e europeo. La tattica ideata dai sovrani Borboni durante la maggior parte del secolo fu una completa innovazione del sistema organizzativo spagnolo in chiave centralizzante: la ricerca dell'efficienza economico-burocratica e la modernizzazione dell'esercito non furono attuate infatti per aiutare le colonie ma per permettere alla corona spagnola di mantenere il dominio sui propri territori. ⁵Il cambiamento sistematico delle strutture burocratiche, economiche e militari portarono a crisi economiche e proteste da parte dei coloni (in particolare le élites locali) che non apprezzavano i cambiamenti apportati alla società. L'accentramento sistematico delle risorse e la conferma che le colonie erano necessarie per lo sviluppo dell'impero spagnolo, ma che il ruolo di fornitore di materie prime non sarebbe evoluto

⁴ Cfr. Otín pp.12-14

⁵ Cfr. Zanatta pp.35-44

in direzione della modernizzazione del rapporto colonie-colonizzatori. La mancanza di risultati positivi per i coloni fu gravissima poiché mentre in Spagna venivano raccolti i frutti dello sfruttamento coloniale, in America latina si affrontavano le conseguenze del cambiamento di un sistema che portava molto spesso a caos economico-sociale. La conseguenza economica della riorganizzazione si manifestò con effetti positivi per la corona spagnola e negativi per le colonie: la creazione di due nuovi vicereami portò all'aumento degli introiti da parte delle casse spagnole attraverso un aumento della pressione fiscale; i nuovi organi creati per gestire questo sistema si rivelarono poco affidabili e incapaci di subentrare nella società coloniale. La mancata centralizzazione, dovuta al fallimento dei nuovi organi, non fu tuttavia grave come le conseguenze dell'entrata dei nativi all'interno della struttura militare: la riorganizzazione dell'esercito accrebbe la quantità di americani all'interno delle forze armate; questa innovazione subordinò i soldati nativi a quelli spagnoli creando forti contrasti e in alcuni casi, organizzando gruppi che si allearono successivamente contro la corona spagnola. Vitale per la nostra analisi diviene la riforma religiosa legata ai gesuiti: accusati di ammutinamento dalla corona vennero espulsi nel 1767 e i loro possedimenti vennero confiscati e consegnati al sovrano in modo da potenziare il clero secolare secondo le direttive del Real patronato. L'eradicazione della chiesa e in particolare dei gesuiti dalle colonie non è un caso: rendendosi conto del controllo che la chiesa e in particolare la compagnia di Gesù avevano sulle colonie, i Borboni capirono che per completare il progetto di modernizzazione e crescita era necessario controllare sia i possedimenti che il capitale sociale della chiesa

I.III- IL PROGETTO GESUITA IN BRASILE

⁶ Il Brasile rappresenta un esempio di come l'attività missionaria dei gesuiti abbia modificato il processo di evoluzione sociale e culturale nei paesi dell'America latina; nella colonia portoghese, l'azione missionaria si è trasformata in una e vera e propria colonna portante nella creazione della società durante tutto il periodo coloniale. Il successo della missione in Brasile può essere collegato a una figura che ha rivoluzionato il sistema educativo nella colonia: arrivato nella prima spedizione del 1549, padre Manuel da Nobrega, si concentrò da subito sulla necessità di rompere le barriere linguistiche con i nativi in modo da poter insegnare loro la fede cristiana. La soluzione fu organizzare le missioni in centri di catechizzazione vicino agli insediamenti, dove i missionari potevano mettere in atto il progetto di conversione in tre fasi; come detto in precedenza, l'intenzione dei gesuiti non era solo quella di convertire gli indigeni ma di creare una nuova società nelle colonie. L'organizzazione ideata da Manuel da Nobrega andava oltre alla semplice conversione al cristianesimo: il lavoro diventa un cardine della proposta educativa e la diffusione rapida dei centri di insegnamento permette l'inizio di una società basata su istruzione e produttività. La creazione di numerose scuole permise alla missione di Nobrega non solo di aumentare la quantità di indigeni catechizzati ma di plasmare le nuove generazioni di coloni che entrarono a far parte della struttura scolastica gesuitica. Nonostante la sua dedizione alla catechizzazione Manuel da Nobrega viene visto come amico degli indigeni; la sua dedizione nel costruire un sistema pubblico che

⁶ Cfr. Neto e Maciel

permettesse l'istruzione di tutti venne successivamente contrastata. Nel 1552 il nuovo responsabile gesuita della provincia portoghese diventa Diogo mirao che si oppone alle politiche di Nobrega e proibisce nella costituzione gesuitica del 1556 proibisce l'insegnamento a coloro che non avrebbero fatto parte della compagnia di Gesù. Nonostante questa rottura, molto del sistema scolastico brasiliano si svilupperà intorno al modello gesuita e la relazione tra educazione e istituzioni religiose si radicherà nella società brasiliana.

I.IV- L'INDIPENDENZA BRASILIANA

Con le rotture create dal riformismo iberico, tutto il sistema coloniale si ritroverà minacciato da una serie di moti rivoluzionari che portarono, con modalità diverse, all'indipendenza da parte degli stati latino-americani, iniziando così il processo di creazione degli stati moderni. Da questo momento in poi la storia brasiliana e quella dei paesi filo ispanici comincia a mostrare due tipi diversi di evoluzione; ci concentreremo quindi di più su vicende nazionali senza però dimenticarci dello scenario internazionale.

⁷L'invasione napoleonica del portogallo nel 1807 portò la famiglia reale dei Braganza a fuggire in Brasile, il trasferimento della corona nella colonia rappresenta un momento decisivo nella storia del paese: non solo la colonia diventava il centro politico dell'impero ma l'importanza data alla colonia dalla corona crea un sentimento opposto rispetto alla sensazione di esclusione portata dal riformismo spagnolo. Il conseguimento dell'indipendenza senza una rivoluzione armata può essere un indicatore di come, grazie allo spostamento della corona portoghese, la creazione dello stato moderno avverrà con la partecipazione della monarchia. Al contrario di molte rivoluzioni americane l'indipendenza brasiliana avvenne grazie allo sdoppiamento della corona portoghese: con il ritorno del re Giovanni VI, rientrato a Lisbona nel 1822, il dominio sul territorio brasiliano rimase al figlio don Pedro I che, in una delle transizioni politiche più pacifiche della storia trasformò il Brasile da colonia a monarchia costituzionale indipendente. Questo avvenimento diverge dalla storia dell'America ispanica: con il ritorno al potere di Ferdinando VII e l'abolizione della costituzione (cadice-1812), le spedizioni

⁷ Cfr. Zanatta pp.40-42

nel nuovo continente crearono forti tensioni tra una già frammentata America ispanica e la corona che avrebbe dovuto comandarla.⁸ L'introduzione che la costituzione di Cadice aveva fatto al pensiero liberale attecchì in diversi strati della società sudamericana che cominciava a essere influenzata dagli ideali che avevano rivoluzionato la Francia e gli stati uniti. Gli scontri armati non furono il fattore principale che portò al fallimento del sogno imperialista nell'America latina: la diffusione del pensiero costituzionale potenziato dagli ideali liberali fece allontanare ancora di più le colonie dall'impero spagnolo che, durante questo periodo si trasformò da impero a stato-nazione. Lo spostamento del potere dalle mani della corona europea non avvenne tuttavia senza caos: all'interno dei paesi latino-americani esistevano élites che si concentrarono a stabilire il loro dominio sulla società portando a scontri e instabilità economica; inoltre le fronti ideologiche portavano a un conflitto tra la vecchia e nuova America ispanica.

⁸ Cfr. Zanatta pp.46

I.V- MODERNIZZAZIONE NEI PAESI COLONIALI

L'instabilità politica non crebbe in modo così importante in Brasile dove, nonostante alcuni tentativi di separazioni da parte di alcune regioni, i regni di don Pedro I e II mantennero una stabilità facendosi garanti dell'unità politica e sociale attraverso la costituzione del 1824. Un importantissimo dettaglio per la nostra discussione: la rottura già creata dalla condanna dei gesuiti crebbe ulteriormente durante la durata del XIX secolo, le nuove tendenze culturali e politiche si distanziavano dalla chiesa cattolica che veniva legata alla vecchia società europea conservatrice; inoltre come vedremo successivamente, le politiche antiprotestanti della chiesa si contrapponevano all'evoluzione economica del paese. ⁹Durante tutta la fine del XIX secolo fino alla crisi del '29 l'evoluzione economica in America latina fu incredibile, tuttavia per poter parlare dell'economia sudamericana dobbiamo ricollegarci alla storia del territorio: la creazione degli stati così come la costruzione della società sono sempre stati legati allo sfruttamento del territorio; lo sviluppo dell'economia andrà quindi verso l'esportazione, l'esempio principale è quello del Brasile con il caffè. Questa nuova fase della storia latino-americana viene scritta dalla modernizzazione: la globalizzazione creata da esportazioni e immigrazione così come la crescita dei centri abitati e l'industrializzazione favorirono una trasformazione della situazione in tutti gli aspetti della società. Dal punto di vista religioso, al contrario di altri paesi di matrice ispanica, il Brasile si ritrovò a non ricucire i rapporti con la chiesa cattolica a causa dell'importanza dell'immigrazione inglese di matrice protestante. La modernizzazione culturale non alterò

⁹ Cfr. Zanatta pp.61-69

tuttavia la matrice schiavista del Brasile coloniale: nonostante tutti i paesi avessero abolito la schiavitù essa fu abolita nel 1888; questa scelta non venne apprezzata dai grandi latifondari che si opposero a don Pedro II che fu destituito l'anno successivo per mano dei militari. Questo momento sancisce l'uscita del Brasile dal periodo monarchico e l'entrata nel periodo moderno: con una struttura repubblicana la nuova nazione brasiliana si serviva dei militari per mediare tra società civile e politica seguendo la nuova cultura positivista e liberista che si stava impossessando dell'immaginario collettivo.

¹⁰Il periodo successivo sarà conosciuto come *Republica velha* che durerà fino al 1930 e si contraddistingue per la formazione dello stato federale e l'esportazione del caffè, il primato mondiale dell'esportazione di questa materia prima portò a una evoluzione economica e industriale potenziata dai capitali e dall'immigrazione inglese. L'accostamento del Brasile all'Inghilterra motivato dall'esportazione del caffè diventerà l'inizio di una scissione culturale che continuerà nel secolo successivo; l'etica protestante e il capitalismo legato alla cultura liberale già esistente separeranno culturalmente il Brasile dalla matrice cattolico-iberica che era stata imposta dalle potenze coloniali.

¹⁰ Cfr. Zanatta pp.75

I.VI- CONCLUSIONI

Abbiamo osservato come la matrice ispanico-europea abbia influenzato la formazione dei paesi dell'America latina e come essa sia legata non solo a fenomeni economici e politici ma all'evoluzione socioculturale delle ex colonie. Ci siamo concentrati sull'importanza che il movimento antiriforma abbia portato alla diffusione della fede cattolica in America latina e abbiamo cercato di inquadrare la sua importanza nel contesto brasiliano. L'egemonia iberica viene abbattuta durante il periodo rivoluzionario e le diramazioni politiche successive al periodo monarchico sono numerose; il successivo periodo comprenderà una serie di regimi di diverse matrici politiche in tutto il territorio americano. Il caos scatenato dal processo di indipendenza delle colonie sudamericane e la conseguente frattura con il passato europeo si trasformerà in uno scontro per il dominio economico-culturale dell'America latina dove il principale attore saranno gli USA. Nel prossimo capitolo analizzeremo come il pensiero evangelico-protestante si svilupperà nel Brasile del XX secolo; per comprendere non solo la storia brasiliana ma le vicende che costeggeranno le ex colonie sarà necessario quindi intendere gli Stati Uniti come forza culturale e militare trainante del secolo. Partendo dalla guerra per la liberazione cubana del 1898 fino all'influenza nei futuri processi politici gli Stati Uniti domineranno lo scenario americano separandosi dalla tradizione europea.

CAPITOLO II - LA DITTATURA MILITARE E L'INIZIO DEL PROGETTO EVANGELICO

INTRODUZIONE

Come annunciato nel capitolo precedente, la storia del Brasile così come quella dell'intero continente latino-americano diventerà sempre più collegata a quella dei relativamente recenti Stati Uniti d'America; l'azione militare e politica fu solo una parte dell'influenza nordamericana: gli aspetti culturali e economici della modernizzazione e crescita del capitalismo liberale si estenderanno fino alla rottura creata dalla crisi del 1929.

Gli stati latinoamericani hanno costruito, intorno all'idea liberale, non solo la struttura economico-politica della nuova era post-coloniale ma la vera e propria identità del paese, in modo da legittimare il nuovo regime dopo la caduta del sistema coloniale. Il fallimento di questo modello e la crescita delle controcorrenti anticapitaliste diventerà il centro del nostro discorso poiché la ricerca disperata da parte degli USA di un controllo politico-culturale dell'area centro e sudamericana deriva dalla sempre maggiore distanza tra il prima acclamato modello liberale capitalista e le nuove tendenze socialiste. Si osserverà inoltre all'interno della società brasiliana un allontanamento dalla Chiesa cattolica e la nascita di una nuova Chiesa di matrice neo-pentecostale che costituirà uno degli attori più importanti nello scenario religioso-politico: la crescita di questa nuova realtà religiosa diventerà uno dei cardini della moderna politica brasiliana.

II.I- LA CRISI DEL 29' E IL PRIMATO DEGLI USA

Il sistema economico americano fu uno dei principali fattori della crisi del 1929 ma non possiamo ricondurre a esso i successivi eventi e soprattutto gli effetti sui paesi sud e centroamericani: l'incapacità delle élite e dei governi latinoamericani di avere a che fare con i cambiamenti socio-culturali dei loro territori sarà l'inizio della crisi che poi l'affondo economico del 29' farà esplodere. Come sappiamo l'espansione creditizia e la speculazione successiva create dalla State Federal Reserve tra il 1927 e 1928 furono le principali cause della implosione del mercato americano; le successive misure europee e nordamericane furono lontane dalla realtà sud e centroamericana; le problematiche relative alla ricostruzione economica non toccavano così profondamente i nuovi stati americani poiché all'interno di essi esistevano altre preoccupazioni.¹¹

Prendiamo come esempio, per spiegare le dinamiche sudamericane, il Brasile paese nel quale l'allontanamento dalla vecchia politica colonialista aveva portato sì a un'evoluzione senza precedenti ma non aveva creato una struttura di supporto a questi cambiamenti: la presa di potere dei militari dopo la destituzione di don Pedro II portò alla fine dell'era monarchica; essi però non furono in grado di gestire una crescita economica e demografica come quella che si verificò in seguito.

¹² Possiamo quindi collegare questa situazione con quella della maggior parte dell'America latina: i conflitti interni e l'incapacità delle oligarchie al potere, creeranno un sentimento di

¹¹ Cfr. Introduzione di Federico Caffè, *La grande depressione nel mondo 1929-1939* (Charles P. Kindleberger, Milano Etas 1982)

¹² Cfr. Zanatta cap.5 pp.79-95

esasperazione verso il nuovo liberalismo che rallenterà con la crisi del 29'. Il crollo dell'esperienza liberale proposta dai nuovi governi oligarchici trascinò con se tutto il sistema costruito intorno all'ondata positivista e diede luogo a un conflitto ideologico-politico tra le correnti ideologiche dell'epoca rafforzate dalle interferenze nordamericane: come vedremo per il caso del Brasile, le politiche degli USA non si limitarono a interventi sul sistema economico ma divennero veri e propri movimenti strategici per decidere il futuro politico dei paesi sudamericani, anche attraverso il sostegno a regimi autoritari di stampo militare.

L'influenza nordamericana comincia in America latina ben prima della crisi economica del 29: con la dottrina Monroe elaborata dal presidente nordamericano Theodore Roosevelt comincia una politica di interferenza che viene giustificata identificando gli USA come forza civilizzatrice dell'America latina contrapposta alle potenze europee.¹³ Con l'applicazione della dottrina Monroe nel 1904 le relazioni tra gli USA e i paesi sudamericani cambiarono: le nascenti forme di governo non apprezzavano l'intervento degli Stati Uniti nella politica nazionale; una diffusione del pensiero nazionalista legato al positivismo era infatti cresciuto in America latina e con il futuro collasso del 29' l'ostilità nei confronti dell'intrusione nordamericana continuò a crescere. La necessità di controllare le vicende sudamericane non era semplicemente dovuta alla paura verso le ex colonie ma divenne una preoccupazione sempre maggiore poiché, come succederà in Europa, il caos della prima guerra mondiale e la crisi economica portarono a una deriva della democrazia, generalmente rimpiazzata da regimi autoritari. I crolli delle democrazie latine e il generale senso di confusione porteranno a

¹³ Cfr. Zanatta cap 6.6 "L'inizio del secolo americano"

un interesse sempre maggiore, non solo del governo ma delle imprese nordamericane, che miravano alle materie prime e ai combustibili fossili presenti nella regione; questa politica espansionistica porterà a un conflitto con le società latinoamericane che, dopo il controllo europeo, non si offriranno a venire trasformate dal modello nordamericano.

II.II- LA DITTATURA MILITARE E I CONFLITTI RELIGIOSI

Ci spostiamo dallo scenario generale per concentrarci sul Brasile. Per comprendere il movimento socioculturale che andremo ad analizzare è necessario sottolineare che, dopo il periodo monarchico il sistema politico-culturale del paese si è evoluto. Per concentrarci sulla politica moderna e su come, le correnti evangeliche si siano introdotte in essa, occorre ricostruire lo scenario politico nel periodo dittatoriale e di quello precedente, poiché la presa di potere dei militari nel 1945 sarà un punto di svolta nella nostra ricerca. Il precedente periodo di matrice autoritaria fu condotto da Getulio Vargas, questo personaggio, deposto nel 45' e morto nel 57' fu il cardine di una nuova politica nazionalista e antiamericana che venne appoggiata dalla Chiesa cattolica.¹⁴ La riappacificazione con la Chiesa cattolica fu una tendenza durante gli anni 30' del secolo scorso: in Sudamerica con il fallimento del modello liberale, la ricerca di un supporto per la costruzione portò le nazioni latinoamericane a riavvicinarsi alla chiesa cattolica, che rappresentava un esempio concreto di unione tra la sfera politica e quella sociale. Questo avvicinamento alla Chiesa cattolica non aiutava solamente l'unificazione sociale nazionale ma si prometteva di creare un'identità nuova e stabile che si estendesse all'intero paese, quello che genererà sarà invece un confronto tra la Chiesa cattolica centralizzata e le diverse Chiese di stampo popolare.

Il periodo della dittatura militare (1964-1985) non garantì tuttavia la stabilità sociale tanto agognata: oltre alla repressione violenta degli oppositori al regime, che creò rivolte e movimenti popolari

¹⁴ Cfr. Zanatta pp.104-106 "Il revival cattolico"

pro-democrazia, la corruzione nella costruzione delle opere pubbliche e nella gestione delle politiche pubbliche portarono a un profondo disordine sociale. Per quanto la crescita economica portasse vantaggi alle classi sociali superiori, l'industrializzazione e la modernizzazione della produzione non vennero associate a piattaforme per la distribuzione delle risorse aumentando così la disuguaglianza già profondamente radicata nella società brasiliana. L'allontanamento da parte della classe popolare e l'oppressione mascherata da anticomunismo, portò alla chiusura dei sindacati e alla repressione dei movimenti operai privando sempre di più la classe dirigente militare dall'appoggio popolare.¹⁵ Questo progressivo allontanamento, si verificò anche dal punto di vista socio-religioso, in quanto le Chiese di matrice popolare come i collettivi di origine cattolica non si allineavano con la Chiesa centrale che appoggiava i militari nonostante le continue violenze politiche che venivano perpetrate nei confronti dei civili. Un esempio chiarissimo del contrasto tra la chiesa romana e quella che possiamo considerare la realtà brasiliana viene rappresentato dalla continua lotta tra i vescovi cattolici e la CEAS.¹⁶ Durante questo periodo la rottura tra gli strati popolari e la chiesa cattolica centrale fu dovuta al tentativo di stabilire un potere centrale legato al governo autoritario: il governo dei militari non manterrà mai la promessa di distribuzione delle risorse e quindi l'accostamento della chiesa cattolica ad esso finirà per creare un allontanamento delle masse; la società di massa preferirà accostarsi a Chiese di origine popolare e con l'avvento del concilio Vaticano II le relazioni tra Chiesa e fedeli furono modificate. L'accostamento dei fedeli alle realtà regionali

¹⁵ Cfr. Zachariades, Grimaldo Carneiro cap.4

¹⁶ Centro de estudos e ação social: creata dal gesuita Pedro dalle Nogare nel 1967, si concentra sul monitorare la qualità della vita all'interno delle comunità.

e non alla Chiesa centrale creò nel periodo finale della dittatura problematiche a riguardo della concentrazione di capitale sociale all'interno di un'istituzione religiosa: dove prima il capitale sociale si concentrava sulla Chiesa cattolica o sui gesuiti, ora procedeva senza una forza centralizzante che potesse gestire l'enorme quantità di fedeli. Questa frattura nelle relazioni socio-religiose del paese verrà successivamente colmata dalle moderne Chiese di massa che, approfittando della decentralizzazione della religione nazionale, si accaparrarono grande parte del capitale sociale.

II.III- LA IURD

Per introdurre quella che sarà la parte principale del nostro discorso è necessario capire come, nonostante la molteplicità di fedi e Chiese, uno specifico tipo di protestanti evangelici abbia raccolto una grande quantità di capitale sociale e politico nella seconda metà del XX secolo. Le varie Chiese di origine coloniale hanno partecipato al processo di cristianizzazione del Brasile: nonostante le differenze tra le varie correnti ideologiche, il processo di esportazione della religione cristiana aveva compiuto il suo obiettivo creando un tessuto sociale cristiano che si adattava alle esperienze regionali. Questa molteplicità di istituzioni religiose entrò in conflitto durante il periodo dittatoriale quando esponenti del clero si allearono con i militari contro gli oppositori politici; molti erano tuttavia i rappresentanti di altre Chiese che si opponevano alla violenza e quindi venivano torturati o messi a tacere. In questo clima di conflitti socio-politici nacque nel 1977 la *Igreja Universal Reino de deus* che diventerà non solo una potenza religioso-economica ma un attore principale nella creazione della moderna politica brasiliana. La IURD¹⁷ è una Chiesa evangelica neo-pentecostale fondata da Edir Macedo.¹⁸ La sua proposta religiosa di matrice metodista si esprime attraverso la teologia della prosperità: l'insieme di credenze che porta alla identificazione della prosperità materiale come conseguenza della fede in Dio e nella Chiesa; tale visione materialista non si limita alla vita privata del fedele ma (come viene anche indicato nel sito ufficiale della Chiesa) comporta la necessità di donare grandi quantità di denaro alla Chiesa; questo è uno dei pilastri della IURD. Per capire come questa Chiesa sia diventata non solo una

¹⁷ "Igreja Universal Reino de Deus": l'acronimo IURD viene utilizzato per riferirsi alla chiesa fondata da Edir Macedo in modo da semplificare la ripetizione.

¹⁸ Fondatore della chiesa *Universal Reino de Deus*, dottore in teologia e filosofia cristiana

delle Chiese più influenti nel territorio brasiliano ma, un vero e proprio *brand*, presente in una molteplicità di paesi dove ripropone l'esperienza brasiliana soprattutto nel continente africano¹⁹; per comprendere la natura religiosa e politica della IURD occorre dunque indagare i progetti del fondatore e la sua aggressiva strategia. Prima di procedere all'analisi della struttura ed espansione della IURD è necessario illustrare la sua ideologia. La base teologica della IURD è di matrice cristiana, si basa su elementi classici con un approccio specifico: la IURD segue la Bibbia e si propone di combattere il diavolo e aiutare i fedeli a raggiungere la salvezza attraverso il battesimo; questi aspetti sono tuttavia solo una parte di quello che è un complesso sistema ideologico. La predicazione della teologia della prosperità facilita l'avvicinamento dei fedeli che riconoscono, nell'ideologia della Chiesa di Macedo, aspetti concreti della loro vita: il concetto dello scambio tra Chiesa e fedeli, nel sistema creato nella IURD, permette al fedele di concentrarsi sui beni materiali e investire nella Chiesa che lo porterà a venire benedetto da Dio attraverso ulteriori donazioni di beni materiali; la contribuzione alla Chiesa è un concetto centrale per la Chiesa di Macedo. La presenza del diavolo nella retorica della IURD comporta inoltre che la massa di fedeli non metta in dubbio le scelte della Chiesa: associando gli eventi negativi della vita a una forza demoniaca mentre la Chiesa e la sua comunità vengono associate alla salvezza, viene creata una narrativa che giustifica il supporto incondizionato alla Chiesa. Seguendo questo approccio gli avversari della IURD vengono spesso associati al concetto del male incarnato: la demonizzazione di figure o gruppi opposti alla Chiesa viene accettata dai fedeli che sono abituati al confronto tra la IURD e il diavolo.

¹⁹ L'esperienza della IURD nel continente africano inizia nel 1992 e continua durante il XXI secolo

Un esempio di questa strategia è la demonizzazione da parte di Edir Macedo delle religioni di matrice africana in Brasile: la pubblicazione di un libro dedicato a questo specifico problema è solo una delle manifestazioni pubbliche di Macedo contro le religioni filo-africane. ²⁰Le credenze praticate all'interno di queste religioni vengono descritte come pratiche diaboliche e gli idoli come demoni; la crescita del discorso discriminatorio di Macedo e la crescita della IURD porteranno a una riduzione degli esponenti di queste religioni, che verranno inoltre perseguitati da esponenti della IURD.

²⁰ Cfr. Duarte pp.96-108

I.IV- CONTROLLO MEDIATICO E PRESENZA IN AFRICA

Il modello imprenditoriale di Macedo è riconosciuto come unico nella storia delle Chiese brasiliane.²¹ La sua attività imprenditoriale non si è limitata alla edificazione di templi e chiese, agli investimenti nelle telecomunicazioni e in imprese edili; una forte crescita economica e la creazione di un vero e proprio impero mediatico hanno strutturato la relazione con la massa dei fedeli allocando le risorse economiche in direzione della crescita dell'organizzazione. La struttura della IURD è piramidale e risponde all'intento di diffondere e gestire le chiese sul territorio mediante una miriade di rappresentanti che poi trasferiscono il potere di influenza e quello economico ai loro superiori che a loro volta gestiscono l'istituzione come una vera e propria azienda multinazionale. L'approccio simile a quello di una multinazionale è uno dei tratti distintivi della Chiesa di Macedo e per capire il suo successo è necessario soffermarsi sull'importanza che per essa ha avuto il *marketing*. Ispirandosi a esempi nordamericani Macedo ha compiuto un'opera di tele-evangelizzazione accaparrandosi grandi quantità di capitale sociale che verranno poi utilizzate per l'elezione di politici affiliati a Macedo o ad altre Chiese evangeliche. L'ingresso in politica di figure legate alla IURD e ad altre realtà evangeliche fu in un primo momento graduale e successivamente diventò preponderante, creando una struttura che riunisce individui di diverse appartenenze politiche conosciuta come *bancada evangélica*. Come vedremo, per permettere la coesistenza tra sistema politico e ideologia religiosa saranno necessari strumenti ideologicamente concentrati sulla

²¹ Cfr. Cerqueira Claudia part.1 "Igreja Universal Reino De Deus"

“conversione politica”: la creazione di strutture che difendono la presenza religiosa all’interno del sistema politico faciliterà la trasformazione di concetti di matrice cristiana in politiche pubbliche e proposte di legge. Con la crescita di forme alternative di comunicazione e l’avvento dei *social media*, la capacità di comunicare con i fedeli non dovrà essere limitata ai canali tradizionali: ogni esponente della IURD, all’interno della sua piattaforma personale, sarà in grado di diffondere notizie e eventi legati alla Chiesa.

Nonostante l’importanza delle nuove modalità di comunicazione, la rete televisiva di Macedo rimarrà la fonte principale per la raccolta di consenso popolare. Comprato nel 1989 da Macedo, il canale televisivo RecordTV, diventò uno dei centri principali d’investimento: dopo l’acquisizione dei diritti statali, l’evoluzione da canale a rete mediatica fu rapida; l’acquisizione di canali e la creazione del gruppo Record favorirà la crescita esponenziale dell’impero mediatico di Macedo. La forza della rete televisiva unita alla creazione del giornale Folha Universal (1992) creerà gravi conseguenze sull’immagine della Chiesa: le posizioni difese dalle reti legate alla IURD offenderanno parte del pubblico che identificherà il discorso proposto come discriminatorio. La demonizzazione di figure o gruppi che si contrappongono alla IURD è evidente all’interno del sistema mediatico di Macedo, l’intolleranza verso altre religioni e la distruzione della reputazione degli avversari del capo della Chiesa del Regno di Dio diventeranno narrative comuni. L’influenza di queste reti sulla società brasiliana farà inoltre sì che i deputati e i candidati della IURD ricevano supporto nella loro campagna elettorale da uno dei gruppi televisivi più importanti del paese. Il successo della strategia religioso-politica di Macedo è direttamente collegato alla diffusione del suo impero mediatico:

la capacità di entrare a far parte della vita dei fedeli attraverso la televisione permetterà una maggiore capacità d'implementazione della struttura ideologica della IURD.

II.V- CONCLUSIONI

Dopo aver brevemente ricostruito nel primo capitolo, come la storia sudamericana precedente al XXI secolo si sia caratterizzata per le violente convulsioni economico-politiche che hanno portato lentamente alla costruzione degli Stati moderni e come in Brasile la multiculturalità abbia dato origine a diverse correnti religiose che in seguito si sarebbero concentrate intorno al fenomeno evangelico, nel prossimo capitolo mi concentrerò sulle modalità di intrusione di un numero impressionante di rappresentanti evangelici all'interno della politica brasiliana, con funzioni che vanno dal deputato per finire poi con l'elezione di ministri che basano le proprie politiche su ideali religiosi personali. L'influenza delle credenze religiose all'interno delle politiche pubbliche risulta inefficace e arretrata, in merito ad esempio ad argomenti come i diritti umani o la salvaguardia delle comunità indigene, temi riguardo ai quali non appare corretto che le decisioni siano prese in base ad imperativi morali relativi e limitati. La fase che analizzerò sarà quella della trasformazione dell'influenza evangelica sul piano politico, che da un primo periodo, in cui era sparsa e con poca influenza, è giunta a un secondo periodo in cui, dopo la creazione di un gruppo parlamentare, occuperà un ruolo centrale centrale per la vita politica del paese.²²Nonostante l'entrata della IURD all'interno della vita politica sia stata lenta e graduale, dopo l'elezione del primo pastore all'assemblea costituente brasiliana nel 1986, verrà emulata da gran parte degli esponenti di Chiese evangeliche grazie al successo del modello di Macedo. L'acquisto della rete televisiva *Record* nel 1989 sarà uno degli investimenti più importanti per Macedo che, attraverso l'esposizione mediatica,

²² Cfr. Cerqueira Claudia part.1 e 2

riuscirà a eleggere un numero importante di alleati; il controllo dei *mass media* sarà così la strategia vincente. La costruzione di una narrativa pro-evangelica sarà necessaria per la politicizzazione delle idee: la forte disuguaglianza economic-sociale e la confusione politica derivate dalla storia recente forniscono la base perfetta per un discorso politico che antepone la morale alle soluzioni dei problemi sociali che vengono etichettati in chiave moralistica come frutto del peccato. Lo stampo conservatore e reazionario al quale vengono collegate le politiche evangeliche farà sì che gruppi politici maggioritariamente di destra si alleino alla *bancada evangelica*, fornendo appoggio politico e una legittimazione a livello istituzionale.

CAPITOLO III- INGRESSO IN POLITICA E GOVERNO BOLSONARO

INTRODUZIONE

L'ingresso in politica della IURD come quella di altre Chiese non fu agevole. Per poter assumere un ruolo preponderante all'interno del sistema politico furono necessarie campagne di appoggio ai candidati e la affiliazione a un partito preesistente. Come analizzerò durante la prima parte di questo capitolo, l'elezione di deputati non associati a un partito già esistente non è permessa dall'ordinamento brasiliano: per procedere all'elezione di esponenti della Chiesa sarà quindi necessario innanzitutto scegliere un partito. A cavallo tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo l'influenza delle telecomunicazioni all'interno del dibattito politico favorirà l'introduzione della IURD nel sistema partitico brasiliano. La potenza delle reti di comunicazione di Macedo farà sì che i partiti accettino di nominare esponenti della IURD in cambio dell'appoggio da parte di Macedo e quindi dei suoi fedeli. A un primo periodo di introduzione nei partiti garantita dallo scambio di influenza politica succedette la creazione di un partito che permettesse un'entrata definitiva nella vita politica: nacque *Partido Republicano Brasileiro* che a partire dal 2003 eleggerà al Parlamento rappresentanti della IURD rendendoli centrali nella discussione politica. La posizione della IURD all'interno dello scenario politico-ideologico sarà conquistata da Macedo che, dialogando con i principali attori politici e utilizzando la sua influenza, definirà non solo la posizione partitica della sua Chiesa, ma un'identità politica più grande, fornendo le premesse dell'espansione del dominio evangelico sulla politica brasiliana. Fin dall'entrata in politica, la IURD, come altre Chiese

evangeliche, ha basato la sua identità sulla dottrina neo-pentecostale: la lotta contro il diavolo che è la base della loro dottrina si traduce, nel discorso politico, nella demonizzazione di politiche liberali e progressiste come la legalizzazione dell'aborto e nell'oppressione della comunità LGBTQ. Questa visione conservatrice e molto spesso arretrata, viene accolta con successo dalla società brasiliana grazie al supporto mediatico delle reti di Macedo e all'elezione di controversi esponenti carismatici. Il culmine di questa relazione tra evangelici neo-pentecostali e di altro orientamento e le politiche reazionarie e di stampo autoritario sembra essersi verificato con l'elezione presidenziale del 2018. La candidatura del capitano dell'esercito Jair Messias Bolsonaro ha fornito agli esponenti evangelici una figura carismatica e profondamente conservatrice che ha permesso ad essi di fare uso del consenso precedentemente acquisito. L'alleanza tra Bolsonaro ed esponenti delle realtà evangeliche del paese, gli ha permesso di venire eletto e alle Chiese di legittimare politicamente la loro ideologia. E, poiché il progetto politico votato dalla popolazione è di stampo conservatore, di conseguenza l'implementazione di politiche pubbliche legate agli interessi evangelici risulta più agevole. Ciò è mostrato, ad esempio, dalla nomina di Damares Regina Alves alla carica di "ministro dei diritti umani e della donna": tale scelta costituisce l'emblema della relazione tra Bolsonaro e il mondo evangelico. La Alves è infatti la fondatrice della organizzazione giuridico-politica ANAJURE e rappresenta la collaborazione tra il mondo religioso e quello politico. L'influenza della religione nella politica brasiliana del XXI secolo si può ipotizzare che diventerà la base per una crescita delle politiche conservatrici e per la diffusione di ideali antiprogresisti.

III.I- INGRESSO IN POLITICA E ORGANIZZAZIONE

Per comprendere l'entrata della IURD nel panorama politico è necessario fare una precisazione: l'elezione di esponenti della Chiesa è direttamente legata all'organizzazione dei partiti, in quanto la nomina senza affiliazione a un partito è impossibile nell'ordinamento brasiliano, e la scelta del partito diventa quindi essenziale; la posizione ideologica è relativamente poco importante: il punto essenziale per poter eleggere un deputato è necessario è un partito con una presenza importante nel parlamento. La struttura federale del paese si manifesta nell'elezione dei candidati così come il fatto che il paese è continentale: l'estensione del paese e il numero elevato di centri urbani è centrale per il processo politico. Per eleggere un numero importante di candidati sarà quindi necessario che in tutto il territorio ci siano esponenti della IURD che rappresentino il progetto politico della stessa IURD.²³ La presenza delle realtà religiose all'interno di programmi televisivi e radiofonici facilita questa transizione: se prima i fedeli venivano avvicinati e coinvolti solo negli eventi tipici della Chiesa, l'evoluzione dei mezzi di comunicazione ha consentito di fare una campagna politica ben al di fuori della comunità religiosa. Prima di spiegare i passaggi della creazione del "partito evangelico" è importante spiegare che l'influenza di Macedo nel panorama politico non è necessariamente legata ai deputati ma si manifesta nel fenomeno dell'appoggio a specifici progetti politici; l'appoggio di una figura come Macedo è importantissimo per l'elezione di un

²³ Cfr. Cerqueira Claudia "Estratégia de filiação partidária e distribuição de candidatos"

candidato vista la forza della “nazione evangelica”. Il supporto di Edir Macedo alla campagna di Fernando Collor nel 1990 e l’attacco alla candidatura di Lula rappresentano la prima distinzione tra il progetto politico e quello ideologico: l’elezione di Lula avrebbe infatti allontanato la presenza religiosa dallo scenario politico, la vicinanza tra Macedo e Collor permetterà invece l’evoluzione successiva della IURD. Se la presenza di Macedo rappresentava in un primo momento la forza catalizzante della Chiesa evangelica, la creazione di un partito diventerà la concretizzazione del progetto evangelico; la presenza di esponenti di alto calibro della IURD risulterà infatti facilitata se essi non debbono sottostare alla struttura di un partito estraneo alla Chiesa.²⁴Comincia dunque nel 2003 il processo di creazione del partito che viene presentato sotto il nome di *partido municipalista renovador* (PMR) tuttavia per essere approvato dall’organo responsabile era necessario un numero elevato di firme che venne raggiunto in tre anni. L’entrata del partito nello scenario politico è avvenuta nel 2006, dopo essere stato certificato come partito e aver cambiato il nome in *partido republicano brasileiro* (PRB); il partito repubblicano provò a eleggere 80 candidati durante le elezioni relative ai deputati con relativamente poco successo. Nelle elezioni successive avvenute nel 2008 il PRB riuscì ad aumentare notevolmente il suo consenso che continuò a crescere ad ogni elezione: dalla prima elezione del 2006 con 58 candidature per il carico di *deputado estadual*, 20 per l’incarico di *deputado federal* (oltre a due candidature rispettivamente per senatore e governatore) con un totale di 4 eletti, per giungere *all’elezione* di 73 deputati con 792 candidature nel 2018. Per quanto riguarda l’elezione di cariche minori come quella dei sindaci nel 2016 il PRB raggiunse il numero di 16.823

²⁴ Cfr. Cerqueira Claudia “Republicanos o braço político da Universal”

candidature e 1726 elezioni; il successo clamoroso del partito è direttamente legato alla continua esposizione mediatica assicurata dalle reti di Macedo, così come la crescita di figure pubbliche legate alla Chiesa consoliderà il consenso politico necessario per la trasformazione della IURD da partecipante ad attore principale nel panorama politico brasiliano. La posizione di Macedo a favore di Collor nelle elezioni del 1990 favorì, attraverso concessioni radio-televisive, la crescita di esponenti legati alla IURD che, riunitisi nella ²⁵*bancada evangelica*, fornivano il sostegno che serviva per la continuità del governo. Nel 1992 tuttavia l'impeachment di Collor verrà appoggiato dagli esponenti della IURD che, nonostante questo, continueranno ad opporsi all'elezione di Lula, appoggiando Fernando Henrique Cardoso nelle elezioni del 1994.²⁶ La contrapposizione tra il partito di Lula e la IURD si basa sulle posizioni ideologiche del progetto politico evangelico: le proposte progressiste del partito dei lavoratori si scontravano, e si scontrano, con l'ideologia conservatrice legata alla IURD che definiva le politiche proposte come demoniache. Nonostante questo conflitto, nel secondo turno delle elezioni del 2002, la IURD appoggerà la candidatura di Lula; dopo l'allontanamento da FHC (Fernando Henrique Cardoso) a causa di conflitti ideologici e accuse di corruzione la IURD sostenne Anthony Garotinho che arrivò terzo; le problematiche precedentemente attribuite al partito dei lavoratori saranno accostate vista la popolarità di Lula sia tra gli elettori che presso la classe imprenditoriale. La successiva affermazione del PT e i 10 anni di successi alle urne finirono durante il secondo mandato della più importante figura dopo Lula, Dilma Russef, che aveva goduto di forte supporto popolare ma fu sottoposta a

²⁵ Per "Bancada evangélica" si intende lo schieramento comune di esponenti delle chiese evangeliche all'interno delle camere

²⁶ Cfr. Cerqueira Claudia "Estrutura partidária"

impeachment con l'accusa di crimine di responsabilità e *pedalada fiscal*. La IURD appoggerà il governo provvisorio del vice di Dilma, Michel Temer, fino al 2018; con il crollo del consenso del PT e il caos sociopolitico legato agli scandali di corruzione, la IURD ritornerà a criticare i partiti progressisti e si allineerà con il movimento di estrema destra che stava accrescendo la sua popolarità basandosi sulla lotta alla corruzione e il ritorno ai valori cristiani.

III.II- FIGURE PUBBLICHE E ANAJURE

Per comprendere come la IURD abbia ottenuto un enorme successo in un breve periodo di tempo, è necessario identificare alcune figure di rilievo; la popolarità di figure legate all'universo evangelico e alla Chiesa di Macedo ha favorito la creazione di un vasto consenso della popolazione. Per rappresentare l'influenza della IURD sul sistema politico analizzeremo due importanti figure del mondo evangelico, Damares Regina Alves e Marcelo Crivella; entrambi raggiungono posizioni di spicco rispettivamente come ministra e sindaco della città di Rio de Janeiro. ²⁷Crivella è l'esempio perfetto della relazione tra la IURD e la politica brasiliana: nipote di Edir Macedo, Crivella entra in politica nel 2002 ma la sua esperienza politica non rappresenta il suo primo contatto con la IURD; per quasi dieci anni lavorerà infatti per l'espansione della Chiesa nel territorio africano. La candidatura del nipote di Macedo viene accettata dalla base dei fedeli: la carica di vescovo della Chiesa e la campagna elettorale basata su eventi gospel e marce di fedeli consentirono a Crivella di essere eletto nel 2002 nelle file del *partido liberal*. Dopo il successo della sua prima elezione

²⁷ Cfr. Rezende pp.108-116

Crivella, mantenne la sua posizione e importanza a livello politico; l'appoggio delle reti di Macedo e il crescente numero di deputati evangelici permisero una traiettoria costante della carriera politica di Crivella. Rendendosi conto dell'importanza politica del nipote, Macedo spinge Crivella a candidarsi come sindaco di Rio de Janeiro: l'alto numero di fedeli e l'importanza strategica della città rendevano la carica importantissima per un'esponente della IURD; nonostante il successo delle sue campagne Crivella riuscirà a venire eletto solo nel 2016.

La conquista di cariche tradizionalmente importanti nello scenario politico è importantissima per il piano di Edir Macedo, per riuscire nell'elezione dei candidati, diventerà necessario comunicare con la parte laica della società: il carisma politico non è sufficiente per il consenso politico, diventerà necessario trasformare le politiche religiose della IURD in effettive proposte di legge.²⁸ La relazione tra la parte ideologico-religiosa e quella giuridico-politica nel processo di creazione di politiche pubbliche diventa la specialità di Damares Alves: nel 2012 crea l'organizzazione ANAJURE che si specializza nel fornire supporto giuridico ai deputati di origine cristiana. Laureata in legge e pedagogia, Damares lavora come consigliera dei deputati evangelici e si specializza nella discussione sul diritto della famiglia e diventa una delle principali promotrici del discorso antiabortista in Brasile. La costruzione di un'organizzazione parallela al sistema politico è la prova che, molto prima della sua nomina a ministra, Damares orchestrava le relazioni tra la parte evangelica dei deputati e il resto della comunità politica; non è infatti una sorpresa quando, avendo l'appoggio di Macedo e della comunità evangelica, viene eletta come ministra della donna e dei diritti umani sotto il governo Bolsonaro. Dopo aver utilizzato i

²⁸ Cfr. Gonçalves Da Silva pp.26-34

tratti principali dell'ideologia politica evangelica per la sua campagna presidenziale, Jair Messias Bolsonaro aveva bisogno di mantenere un buon rapporto con la base evangelica: attraverso la nomina di Damares è riuscito sia a mantenere il rapporto con gli evangelici che a controllare un'area vitale dal punto di vista ideologico; l'antitesi tra Bolsonaro e i difensori dei diritti umani viene in apparenza appianata dall'elezione di una evangelica conservatrice per l'incarico di ministra dei diritti umani.

III.III- LA PRESENZA EVANGELICA NEL GOVERNO BOLSONARO

Il progetto politico implementato da Edir Macedo attraverso la diffusione della sua Chiesa non si limita a una dimensione nazionale: nel suo libro *Plano de poder*, Macedo esprime il suo interesse per un modello di fede globale; il controllo culturale si espande oltre il territorio brasiliano concentrando i propri sforzi in particolare sul territorio africano. Negli ultimi vent'anni la forza economica e l'influenza politica della IURD hanno trasformato la visione di Macedo da ideale a pratica: l'elezione di Crivella a sindaco e l'influenza nell'elezione di Bolsonaro sono l'emblema della capacità di Macedo di controllare il futuro di un paese grazie alla sua importanza religioso-politica.²⁹ La candidatura di Bolsonaro alle elezioni del 2018 ha diviso il paese: dopo alcune sue affermazioni considerate scandalose, una parte importante della società si oppone fermamente alle tendenze autoritarie e conservatrici del candidato; d'altra parte, dopo gli scandali di corruzione e i processi coperti ampiamente dai media, molti elettori vedevano il candidato di estrema destra come la possibilità di allontanarsi dalla "vecchia politica brasiliana".

La discussione politica sulla quale si sono concentrate le energie di Bolsonaro e della IURD durante le elezioni, fu l'aspetto ideologico della educazione pubblica: sia Bolsonaro che la IURD accusavano gli avversari politici (in particolare Haddad, esponente principale del partito di Lula) di voler inserire tematiche di genere contrarie ai valori tradizionali all'interno del sistema scolastico. Le critiche di Bolsonaro agli esponenti progressisti vengono difese dalle reti di Macedo: oltre alla campagna televisiva, il giornale *Folha Universal* critica

²⁹ Cfr. Costa Oliveira e Nogueira Martins pp.238-243

fortemente gli avversari politici di Bolsonaro. ³⁰La campagna elettorale del 2018 si distingue dalle precedenti a causa del ruolo preponderante delle reti di comunicazione: se prima la radio e la televisione rappresentavano il metodo migliore per comunicare con gli elettori, con la crescita di internet la dinamica di comunicazione con il pubblico cambia; la campagna di Bolsonaro sarà palcoscenico di comunicazione fraudolenta e attacchi personali agli altri candidati. Dopo il successo nel primo turno, l'opposizione tra Bolsonaro e Haddad favorì il candidato di estrema destra: la posizione dell'opinione pubblica era fortemente contraria al partito dei lavoratori. Dopo gli scandali di corruzione le possibilità di successo del candidato del PT erano minime, e il supporto della IURD a Bolsonaro permetterà la creazione di una narrativa che presenta il voto di Haddad come anticristiano. Il supporto alla campagna di Bolsonaro avviene in un primo momento indirettamente: le pubblicazioni anti Haddad vengono successivamente sostituite da un supporto diretto al candidato di estrema destra quando i sondaggi cominciarono a mostrare che la sua vittoria sarebbe stata inevitabile. La interferenza della IURD nelle elezioni del 2018 rappresenta l'influenza che la Chiesa è riuscita ad accumulare all'interno dell'ordinamento brasiliano: la mobilitazione dell'elettorato evangelico non ha solo screditato i candidati che non si allineavano con gli ideali della IURD ma ha permesso l'elezione di un candidato che supporterà la realtà evangelica.

³¹Il supporto durante la campagna elettorale verrà premiato da Bolsonaro che, nominando Damares Alves come ministra dei diritti umani, permette il controllo da parte degli evangelici di un ministero di enorme valore strategico. L'elezione di Bolsonaro e

³⁰ Cfr. Costa Oliveira e Nogueira Martins

³¹ Cfr. Gonçalves Da Silva

la nomina di Damares saranno l'emblema della politica della IURD: attraverso il sostegno a candidati interni e esterni la chiesa di Macedo è riuscita a influenzare un'elezione e a stabilire il controllo sulla politica del paese.

III.IV- CONCLUSIONI

L'analisi delle dinamiche storiche che hanno portato alla crescita della IURD permette di comprendere come, in reazione ad un processo classico di secolarizzazione, pur in larga misura piuttosto recente, la religione è stata in grado di dominare la sfera politico-economica di un paese attraverso la diffusione di forti ideali religiosi. La crescita della Chiesa di Macedo è infatti direttamente legata al processo di affermazione di un modello di organizzazione che, basandosi sulla demonizzazione degli avversari politici e non, riunirà esponenti di diverse chiese che identificheranno la IURD come catalizzatore del capitale politico-sociale del paese. Il progetto di Macedo è inoltre un esempio di successo internazionale: non solo la sua chiesa cresce, diffondendosi in tutto il mondo, ma è uno degli attori principali della politica del suo paese di origine; la creazione e l'approvazione di progetti di legge creati da evangelici sono l'emblema del successo di Macedo.

Dopo l'analisi dei processi storico-politici, bisogna comprendere l'influenza che queste politiche hanno portato nella società brasiliana: i progetti di legge legati all'ideologia cristiano-evangelica portano, nella maggior parte dei casi, all'esclusione di gruppi minoritari che vengono eliminati dal discorso politico poiché visti come demoniaci. L'esclusione di gruppi e pensieri minoritari dalle politiche pubbliche è una delle prerogative del governo Bolsonaro: nella parte conclusiva di questo lavoro ci concentreremo quindi sulle conseguenze, spesso pericolose, provocate dall'ideologia evangelica sul sistema giuridico brasiliano. La negatività della presenza evangelica al governo viene definitivamente confermata dalle proposte di legge dei suoi esponenti; basandosi su ideologie limitate e escludiviste, le

politiche evangeliche in Brasile si concentreranno sul controllo del discorso politico in opposizione alle libertà personali e alla laicità dello stato.

CAPITOLO IV- INFLUENZA RELIGIOSA SUL SISTEMA GIURIDICO DEL BRASILE CONTEMPORANEO

INTRODUZIONE

La collaborazione tra il governo Bolsonaro e la parte evangelica della politica brasiliana rappresenta una parte del successo delle politiche religiose nel XXI secolo. Per comprendere i cambiamenti che queste politiche creano nella società sarà necessario analizzare specifiche proposte di legge. Osservando le politiche degli esponenti evangelici al governo, possiamo capire come esse si concentrino su specifiche discussioni di matrice ideologica: questioni come l'aborto, l'educazione e i diritti della comunità LGBTQ diventano questioni centrali nelle discussioni parlamentari e obiettivi delle politiche pubbliche. La matrice ideologica di natura religiosa di queste proposte di legge diventa pericolosa quando entra in contatto con la sfera delle libertà personali: controllare la vita dei cittadini basandosi sulle credenze di una Chiesa va contro il principio della laicità dello Stato e del rispetto delle libertà personali. Come vedremo le proposte avranno discreto successo riuscendo a influenzare il discorso politico; come nel processo di campagna elettorale, la presenza di individui carismatici nella fazione evangelica faciliterà il consenso popolare. Nonostante numerose proposte di legge escludano minoranze dal rispetto dei diritti umani, il consenso delle chiese evangeliche nello scenario politico permette la presenza di comportamenti antidemocratici; molto spesso le realtà evangeliche si accostano a partiti di estrema destra come nel caso di Bolsonaro. Analizzando alcuni esempi di proposte legate alla IURD e a altre realtà evangeliche potremo osservare il processo di traduzione dal sistema ideologico a quello giuridico-

politico come nel caso dell'ANAJURE; la trasformazione di valori morali in proposte di legge è necessaria per la costruzione di politiche pubbliche in linea con il controllo ideologico e sociale della IURD. Per costruire il supporto agli ideali morali e alle successive modifiche del sistema giuridico verrà utilizzata la presenza sui *social media* e su piattaforme video e audio; così come nell'esperienza di Macedo, il controllo della narrativa nei canali di comunicazione sarà centrale per il successo di votazioni popolari e camerati.

IV.I- MAGNO MALTA E IL PROGETTO SCOLASTICO

Come primo esempio della creazione di politiche sulla base di valori ideologico-religiosi, si presenta il progetto del deputato federale Magno Malta; la peculiarità del progetto è dovuta dalla questione politica: il progetto si basa sulla neutralità politica all'interno delle scuole. Ma, nonostante questa premessa, la proposta di cambiamento riguarda la presenza di insegnanti che difendono i diritti degli omosessuali e promuovono pensieri progressisti. Il controllo degli insegnamenti all'interno delle classi da parte di un gruppo religioso è pericoloso non solo per la laicità dell'insegnamento ma per la libertà di espressione e pensiero. La presenza di Malta all'interno dello scenario politico è costellata di progetti di legge conservatori. Prima di analizzare il progetto " *Escola sem partido* " osserveremo come, durante la sua traiettoria politica, l'esponente cristiano si sia allineato a politiche conservatrici.

³²Magno Malta entra in politica nel 1992 quando viene eletto sindaco e avanza di posizione nel 1994 quando viene eletto deputato dello stato per il *Partido trabalhista brasileiro* (PTB), questa posizione gli permetterà una maggiore esposizione e crescita del numero di elettori. L'ascesa politica di Malta continuerà fino all'elezione del 2002 quando viene eletto a senatore per il *Partido liberal* (PL), il numero elevato di elettori e la sua presenza mediatica favoriranno la sua presenza all'interno di discussioni centrali per la vita politica del paese. Laureato in teologia e pastore della Chiesa evangelica, Magno Malta concentrerà le sue proposte di legge attorno all'indurimento del

³² CFR: Reis e Pinheiro pp.134-136

sistema penale e il contrasto a politiche progressiste: le proposte comprendono la diminuzione della minorità penale e il contrasto alla legge contro l'omofobia. La sua importanza nello scenario politico lo portò a partecipare alla commissione per i diritti umani; la difesa dei diritti si dimostrò tuttavia secondaria rispetto al progetto politico: le questioni discusse dal senatore saranno spesso legate alla base ideologica evangelica. La proposta di legge legata al movimento ³³*escola sem partido* viene proposta nel 2016³⁴, con l'introduzione del programma all'interno del sistema scolastico brasiliano; la struttura del programma rivela al suo interno questioni di tipo religioso, mettendo a rischio la laicità dell'insegnamento. Le giustificazioni per legittimare la proposta sono varie, la difesa della libertà d'espressione e la vulnerabilità degli studenti sono alcune delle ragioni esposte che però nascondono altre prerogative: la narrativa secondo la quale gli studenti sono vittime dell'indottrinamento dei professori è profondamente equivoca, il vero obiettivo di Malta è quello di bloccare la diffusione di pensieri progressisti che si oppongono alla morale evangelica.

Il progetto si concentra infatti su tematiche LGBTQ all'interno delle classi e sulla posizione politica degli insegnanti, la rimozione dell'educazione sessuale e la limitazione della libertà di parola saranno alcune delle problematiche relative a questa proposta di legge. ³⁵Al suo interno il progetto di legge contiene infatti svariate misure basate su narrative che non hanno nessun contatto con la realtà: Malta accusa i professori di indottrinare gli alunni e modellare il loro pensiero politico attraverso i loro insegnamenti e vuole annullare questa influenza attraverso una modifica dell'ambiente scolastico. Oltre al monitoraggio dei

³³ Movimento popolare che nasce nel 2004

³⁴ PL n° 193/2016

³⁵ Cfr. Reis e Pinheiro pp.135-138

professori a fare appendere in aula dei “codici di condotta” il progetto di legge proibisce la discussione di tematiche legate alla sessualità e l’identità di genere.

Fortunatamente le considerazioni dell’apparato di valutazione di questo progetto di legge hanno riconosciuto la sua pericolosità: la libertà di espressione, anche all’interno delle classi, è un valore condiviso dal Senato brasiliano che boccerà il progetto di legge. Il relatore specifica, nelle ragioni della bocciatura, che la discussione e il confronto con i professori è necessario per la crescita degli alunni. Le problematiche relative alla libertà d’espressione e di manifestazione porteranno dunque alla bocciatura del progetto di legge; questo provvedimento non fermerà tuttavia Malta che, attraverso la sua larga influenza mediatica, continua ad appoggiare il movimento e proposte di legge simili.

IV.II- GLI EVANGELICI E LO STATUTO DELLA FAMIGLIA

Analizzeremo, in questa seconda parte, la proposta di modifica delle leggi sulla famiglia da parte degli esponenti evangelici della politica brasiliana; la difesa della cosiddetta famiglia tradizionale è una narrativa centrale del discorso politico evangelico, che discrimina chi non appartiene a questa categoria. Come viene osservato, la posizione degli evangelici è anteposta alla diffusione dei diritti LGBTQ e la possibilità di alterare le leggi che proteggono la famiglia fornisce una possibilità: attraverso l'attuazione del fronte parlamentare evangelico vi sarà la ricerca di tutelare la struttura etero normativa della famiglia brasiliana.

La struttura giuridica brasiliana difende i diritti e l'inclusione della comunità LGBTQ all'interno del sistema di leggi e questo impone un'osservazione: nonostante le realtà religiose del governo vadano contro la diffusione dei diritti delle coppie omo affettive, per riuscire nella esclusione di questo gruppo è necessario un cambiamento delle leggi. ³⁶La proposta di instaurare uno statuto della famiglia è un tentativo di tramutare in legge un concetto puramente ideologico, l'appoggio incredibile nella petizione online consente la concretizzazione di questa proposta: nel 2013 il deputato del partito repubblicano Anderson Ferreira, consegnò il progetto di legge che al suo interno conteneva un nuovo approccio al diritto della famiglia. La proposta di legge è solamente un risultato della discussione parlamentare: esponenti della fazione evangelica, così come politici conservatori, contestano lo sviluppo del diritto della

³⁶ Cfr. Aquino pp.9-22

famiglia; l'esempio principale è quello dell'allora deputato Jair Messias Bolsonaro, la sua posizione all'interno di questa discussione politica rafforzerà la collaborazione con gli esponenti evangelici.³⁷

Analizzando la proposta di legge possiamo identificare gli aspetti negativi della sua creazione ma soprattutto come, attraverso il controllo della narrativa, venga introdotta nel sistema giuridico.³⁸

La difesa della famiglia viene presentata dal punto di vista psicologico: la creazione di un nucleo familiare stabile per garantire la crescita sana dei bambini, nasconde l'esclusione di coppie omoaffettive che vengono rappresentate come instabili e pericolose. La manutenzione psicologica e il monitoraggio da parte di assistenti sociali permettendo inoltre che essi prendano provvedimenti è un altro dei punti della proposta: la manutenzione del sistema familiare convenzionale è legato alla nozione molto conservatrice che una famiglia non convenzionale può danneggiare lo sviluppo del figlio. La struttura familiare promossa dallo statuto è a dir poco limitante: la famiglia dev'essere composta da un uomo e una donna in una relazione stabile, questa visione familiare esclude qualsiasi altro tipo di famiglia discriminando chiaramente per genere e status civile. La problematica proposta di legge verrà bocciata dal supremo tribunale federale vista la discriminazione implicita nel disegno di legge; proposte simili continueranno a far parte della costruzione delle politiche pubbliche ma vista la forte risposta popolare, non avranno abbastanza forza per modificare la Costituzione o la legislazione federale. La non-discriminazione è un aspetto centrale del sistema giuridico brasiliano: la tradizione

³⁷ Cfr. Aquino pp.31-34

³⁸ Cfr. Aquino pp.41-54

storica di esclusione e disparità ha permesso la formazione di un sistema che difende i diritti delle minoranze.

IV.III-CONCLUSIONI

L'analisi di proposte di legge legate alla sfera ideologico-religiosa permette in molti casi di identificare le sue tendenze esclusiviste: i gruppi che differiscono dalla struttura familiare o sociale difesa dalle fazioni religiose al governo finiranno per essere discriminati all'interno del dibattito politico. La narrativa secondo la quale le istituzioni debbano adeguarsi alla morale religiosa è costituzionalmente errata: la laicità dello stato e le libertà individuali sono strumenti necessari per la democratizzazione del processo politico; la supremazia della IURD e delle Chiese evangeliche non può essere tradotta a livello legislativo, e tuttavia la pericolosità di progetti di legge legati alla morale religiosa è ormai una realtà nella società brasiliana.

Come osservato negli esempi presentati, per fare in modo che le proposte di legge passino la fase di accettazione, è necessaria una forte partecipazione popolare; la costruzione di una base popolare forte è appunto la forza della fazione evangelica che, attraverso la costruzione di una narrativa politica è in grado di influenzare fortemente il sistema. Bisogna specificare che non tutte le politiche che derivano dalla sfera religiosa possono essere nocive; la critica espressa all'interno di questa Tesi è direttamente legata alle politiche esclusiviste portate avanti da una realtà religiosa predominante che, all'interno degli ordinamenti, esercita un'influenza preponderante sul futuro della popolazione. La conclusione di questa analisi evidenzia, attraverso gli esempi presentati, le problematiche relative al braccio evangelico della

politica: la profonda omofobia che traspira dai discorsi politici e l'incapacità di portare avanti un progetto che includa le minoranze sono la ragione per cui la presenza evangelica al governo dev'essere monitorata costantemente.

La presenza di Bolsonaro al governo rappresenta, oltre a un centro catalizzatore per il pensiero conservatore, una possibilità di successo per le politiche evangeliche: il rapporto tra le realtà evangeliche e il più grande esponente della politica nazionale facilita la conversione di questi progetti di legge. Ovviamente non è possibile né corretto escludere le realtà religiose dal discorso politico; la rappresentazione delle realtà religiose è necessaria per lo sviluppo democratico, tuttavia la morale di una specifica religione non può definire le politiche pubbliche del paese. La possibilità di monitorare e correggere i progetti di legge permette la rappresentazione di realtà politiche evangeliche, senza escludere i diritti di chi è comunque compreso all'interno delle leggi civili; la convivenza tra realtà religiose e civili è uno degli obiettivi centrali della democrazia.

CONCLUSIONE

Dopo l'analisi delle dinamiche storico-politiche che hanno portato alla creazione degli Stati Nazione in America latina, è chiaro come lo scenario politico della regione sia sempre stato conflittuale e instabile.

La separazione dal sistema coloniale e conseguentemente, la fine dell'influenza europea sul territorio ha portato alla creazione di identità nazionali che inizialmente hanno avuto uno stampo liberale e capitalista. L'identificazione con gli ideali liberali e capitalisti ha favorito una crescita delle realtà protestanti in tutta l'America latina ma soprattutto in Brasile.

Con un'evoluzione diversa, rispetto ai paesi limitrofi, il Brasile è diventato un centro per la creazione di realtà religioso-politiche simili a quelle nordamericane ma con peculiarità legate alle specifiche caratteristiche del paese. La religione ha infatti un impatto enorme sulla società brasiliana: sin dal periodo coloniale le principali istituzioni del paese sono state condizionate, in misura variabile, dalla Chiesa cattolica o da altre correnti religiose.

Durante il periodo moderno della repubblica brasiliana, si è sviluppato un modello di relazione politico-religiosa che ha rivoluzionato la relazione tra Chiesa e Stato: la Chiesa evangelica neo-pentecostale IURD rappresenta una rivoluzione per la religione del paese. Negli anni successivi alla sua creazione la IURD ha raccolto, attraverso il controllo dei mass media, un

consenso enorme a livello popolare che ha portato ad una crescita esponenziale dei fedeli e della sua influenza politica.

Avvantaggiati dal successo con la popolazione, numerosi esponenti evangelici hanno iniziato a partecipare al dibattito pubblico e lentamente, ad entrare in politica. L'entrata in politica ha portato alla luce una serie di difficoltà: l'entrata nel sistema politico e la creazione dei progetti di legge necessitavano una riorganizzazione dell'approccio politico. La risoluzione delle problematiche avviene attraverso l'organizzazione a livello camerale: si formeranno, durante gli ultimi anni del XX secolo, delle fazioni a livello camerale che concentreranno esponenti evangelici e rappresentanti di altre Chiese. Per quanto riguarda il supporto giuridico verranno create associazioni che si concentrano sulle necessità degli esponenti cristiani, favorendo non solo la creazione di leggi, ma il supporto ai deputati e senatori evangelici, che continueranno ad aumentare. La presenza di una maggioranza evangelica alle camere favorirà la presentazione di progetti di legge e iniziative popolari che però hanno effetti negativi su una parte della società: grande parte della comunità evangelica è infatti contraria all'integrazione della comunità LGBTQ e cerca di segregare chiunque vada contro agli ideali presentati dalle Chiese.

Sull'onda di questa tendenza conservatrice, gli evangelici si sono alleati con Jair Messias Bolsonaro nelle elezioni del 2018; nonostante la tradizione abbia sempre contrapposto gli evangelici ai partiti di sinistra, l'alleanza con Bolsonaro rappresenta un cambio di direzione. L'alleanza con un esponente di una estrema destra radicale e violenta, può rappresentare la ricerca degli evangelici di un controllo sulla vita politica del paese anche uscendo dalle linee della democrazia.

La pericolosità dell'estremizzazione del discorso politico, unita al controllo dei processi decisionali, porta alla creazione di disegni di legge incostituzionali e a conflitti con l'opinione pubblica. L'analisi di questi disegni di legge porta all'identificazione di un gruppo specifico che viene discriminato: la comunità LGBTQ soffrirà di una forte spinta in senso contrario nella garanzia dei propri diritti. La convivenza tra società civile e il rispetto della libertà di espressione religiosa è il punto centrale della discussione: il rispetto dei diritti e la libertà di espressione possono convivere in uno spazio democratico, quando esse entrano in conflitto è necessario tuttavia trovare forme di mediazione.

La crescita di una narrativa estremista e violenta da parte di esponenti della chiesa non permette il dialogo; la capacità di comprendere lo spettro di libertà personali e difendere la sua importanza è necessaria per la collaborazione democratica. Per consentire una relazione positiva all'interno della struttura politico-istituzionale la IURD, così come altre realtà evangeliche, non possono promuovere politiche pubbliche escludenti e di matrice omofobica.

La reazione tra le politiche religiose e la società civile è costantemente degenerata negli ultimi vent'anni, la collaborazione tra gli esponenti evangelici e il nuovo governo rinforza questo conflitto che si estende oltre il dibattito pubblico. Questa collaborazione rende possibile la creazione di politiche pubbliche su base religiosa; i disegni di legge accrescono l'influenza religiosa sulla società civile; inoltre, la laicità dello Stato e il rispetto dei diritti umani devono essere prerogative anche in campo religioso.

Se le comunità religiose saranno in grado di mitigare la rigidità dei loro ideali, saremo in grado di assistere a una convivenza

politico-religiosa piuttosto eccezionale, con la concordia tra fedeli e correnti ideologiche opposte. Al contrario in caso di inasprimento del conflitto il rischio è di una profonda rottura nella sfera civile; la quantità di fedeli e l'influenza della Chiesa su di essi, porterebbero all'instaurazione di una sorta di guerra ideologica e a un radicale conflitto all'interno della società civile.

Bibliografia

Zanatta L., Storia dell'America latina contemporanea, Laterza,2017

Pilar Sanchez O., Dos siglos de historia de espana 1808-2008, Libreria Rinoceronte

Shigunov Neto A.; Shizure Bomura Maciel L., Discussions on Jesuit teaching in Brazil during the colonial period. Universidade Federal do Paraná, Educar em revista. 2008-01-01

Cerqueira C., Igreja como partido. A relação entre a Igreja Universal Reino de Deus e os republicanos. Revista brasileira de ciências sociais,2021, Vol.36(107)

Rezende G., Crivella e a Igreja Universal.Inserção no espaço público, estratégias e política eleitoral.Revista de Sociologias Plurais da Universidade Federal do Paraná.2019, V.5.n.1,pp.97-124

SILVA, Camila Gonçalves da. ANAJURE: a defesa do ensino confessional no estado laico: um estudo sobre o posicionamento da Associação Nacional de Juristas Evangélicos. 116f. Dissertação (Mestrado em Sociologia)-Universidade Federal Fluminense, Niterói, 2021.

Costa Oliveira F.,Nogueira Martins C.,O discurso eleitoral da Igreja Universal Reino de Deus e a ascensão de Bolsonaro.Universidade de São Paulo,Plural(São Paulo Brazil:1994),Vol.28(1),pp.237-258. 2021

Grimaldo Carneiro Z., Os Jesuitas e o apostolado social durante a ditadura militar.a atuação do CEAS.EDUFBA.Ed.2,2010

Freitas Reis V.,Pinheiro Lima Y.Religiao politica e educação.Magno Malta e o projeto de lei Escola Sem Partido.Revista eletrônica de humanidades do curso de ciências sociais da UNIFAP. 13(1). 2020

AQUINO, Júlia Curvina. Estatuto da Família. a atuação da Frente Parlamentar Evangélica na contramão de direitos a homossexuais. 2015. 63 f. Monografia (Bacharelado em Serviço Social). Universidade de Brasília, Brasília, 2015.

Duarte Felipe Marcelo.A teologia da prosperidade na Igreja Universal Reino de Deus e a demonização das religiões afro-braileiras.Revista Maracanan, no.20, Universidade do estado do Rio de Janeiro,2019, pp.91-111

